

La diversità è la normalità.

Nel prato ci sono tanti fiori.

Filippo è un tulipano giallo, alto, snello e molto studioso.

Giovanna è un'ortensia rosa, rotonda e chiaccherona.

Giada è una violetta minuta, viola e vivace.

Loro tre insieme a tanti fiori di tutti i tipi, passano la giornata giocando ad "acchiappa l'ape" o a solleticare gli arbusti.

Giulio però non è riuscito a fare amicizia con nessuno.

Giulio è un fiore molto raro, esile e spigoloso, di colore azzurro chiaro, ma che si trasforma cambiando colore diventando tutto marrone.

Il suo gioco preferito è mimetizzarsi giocando a nascondino, poiché quando si trasforma in colore marrone diventa uguale ad un ramo e nessuno lo vede se si arrampica su un albero o se si sdraia vicino a dei rami caduti!

Giulio però è anche tremendamente timido, e quando si vergogna o ha paura, non riesce a controllarsi e si trasforma sempre nel colore marrone.

Quando si avvicina agli altri fiori per giocare con loro, essendo molto timido, si vergogna e ha paura di non essere accettato, perciò puntualmente si trasforma in un finto ramo secco.

Gli altri fiori sono perplessi dal suo aspetto:

"Questo qui non sembra mica un fiore! Io gioco solo con i fiori!" pensa Filippo.

"Com'è spigoloso, fa impressione...", pensa timorosa Giovanna.

Tutti pensano che sia stupido essere un fiore marrone, e pensano di essere molto più belli di lui. E anche molto più in gamba di lui, perché non sono così timidi.

I fiori si allontanano da Giulio ridacchiando tra di loro, e Giulio resta solo, triste e sconsolato.

Un brutto giorno, all'improvviso dal nulla salta fuori ruggendo il mostro mangia fiori: è verde, con la bocca enorme e carnosa, a forma di fiore, la testa pelata e i piedini piccoli. I fiori urlano di paura e iniziano a correre di qua e di là cercando di scappare. Il mostro inizia a rincorrerli per acciuffarli uno ad uno e a inghiottirli in un sol boccone.

Giulio diventa subito marrone perché è terrorizzato, e dalla paura si immobilizza e non riesce a scappare.

Ben presto però, si accorge che il mostro gli passa accanto senza neanche notarlo, pensando che sia solo un ramo secco caduto da un albero, senza capire che in realtà anche lui è un fiore.

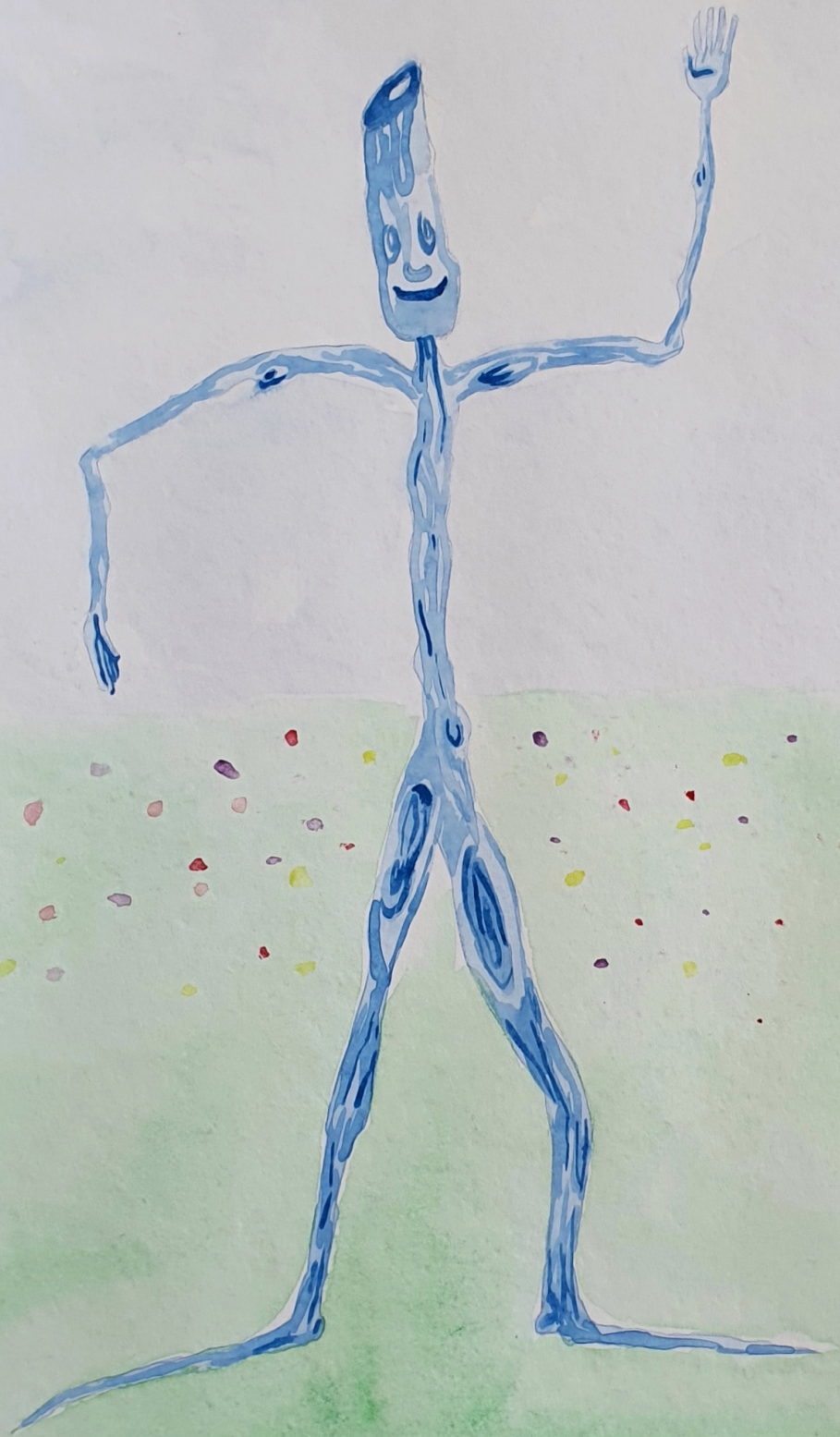
A Giulio viene un'idea: aspetta che il mostro gli passi ancora accanto e...zac, allunga una foglia e gli fa lo sgambetto! Il mostro vola a faccia in giù sbattendo forte il naso. La botta è così forte che gli passa l'appetito e dolorante il mostro decide di tornare a casa, pensando di essere molto tonto per essere inciampato da solo in un ramo secco.

Gli altri fiori che stanno scappando sparsi, assistendo alla scena si fermano e si guardano intorno. Il mostro è andato via e il prato è pieno di tanti fiori di tante forme e di tanti colori. Si accorgono improvvisamente di essere stati molto ottusi: non ce n'è un fiore uguale all'altro, sia come aspetto che come carattere!

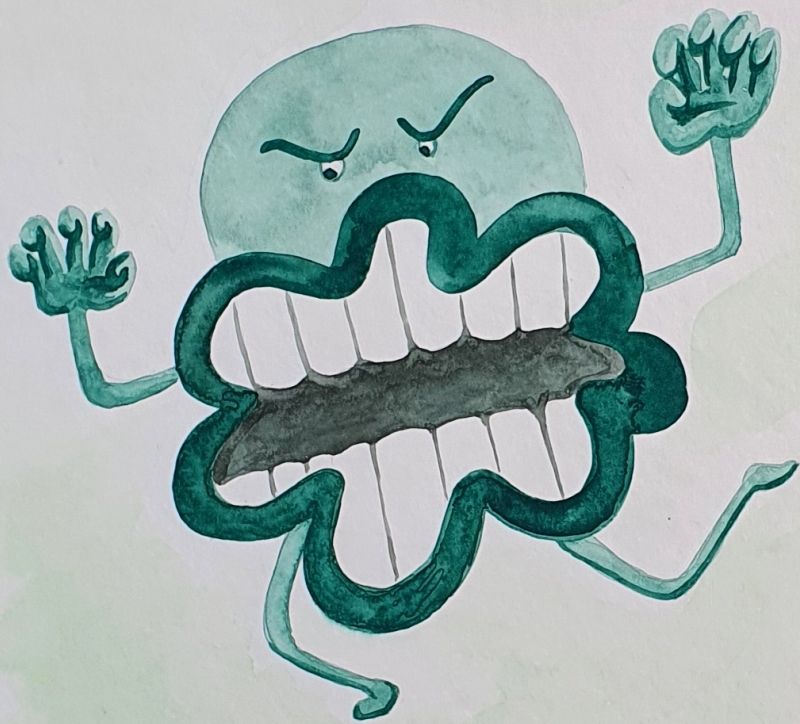
Improvvisamente i fiori capiscono di essere tutti simili ma tutti diversi, ognuno con le proprie unicità e differenze.

E che essere un fiore timido e marrone non è poi una cosa così sciocca, anzi!

Angela Bombardi



Angela



duela